

Riordino incentivi, a dieta gli aiuti delle p.a. centrali

Oltre al riordino del complesso degli incentivi gestiti dal Ministero delle imprese e del made in Italy il legislatore interviene per ridimensionare anche il sistema degli aiuti pubblici operati da altre amministrazioni centrali.

La cura dimagrante adottata dal governo prevede la soppressione delle agevolazioni di competenza anche del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Come si legge nello schema di decreto legislativo di riforma, ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione, verranno eliminate le seguenti misure di sostegno a valere sulla gestione dei suddetti Dicasteri:

- il «voucher per l'internazionalizzazione - Tem con competenza digitali» (Affari esteri); è il contributo a fondo perduto per sostenere le micro e piccole imprese nell'espansione sui mercati esteri finanziando l'inserimento in azienda di un Temporary export manager;

- il credito di imposta in materiali di recupero di cui all'articolo 1, comma 73 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Mase); si tratta di un bonus del 36% delle spese sostenute per beni realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o con imballaggi biodegradabili e compostabili;

- il credito di imposta sui prodotti da riciclo e da riuso di cui all'articolo 26-ter, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (Mase); è un'agevolazione del 25% del costo di acquisto per semilavorati e prodotti finiti composti per almeno il 75% da materiali derivanti dal riciclaggio di rifiuti o rottami e per l'acquisto di compost di qualità ottenuto dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti;

- misure a valere sul Fondo rotativo nazionale self-employment di cui articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 (finanziava l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali e l'autoimpiego, gestito da Invitalia).

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

